Numero			Bellinzona
5377	mm	mm	27 ottobre 2021

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Pronzini
e cofirmatarie
Deputati al Gran Consiglio

INTERPELLANZA 5 ottobre 2021
Malagestione nelle case per anziani: è il turno, purtroppo, della Leventina

Signore e signori deputati,

di seguito rispondiamo in forma scritta all'interpellanza inerente a una presunta malagestione nelle case per anziani della Leventina, gestite dal Consorzio dei Comuni di Leventina per l'Istituto leventinese per Anziani Santa Croce (Consorzio). L'atto parlamentare trae spunto da una lettera anonima riportata da un organo di stampa, che risulterebbe redatta da un gruppo di dipendenti di una delle strutture ed è stata inviata anche al Dipartimento della sanità e della socialità.

Come più volte indicato in diverse risposte ad atti parlamentari, ricordiamo che laddove un deputato chieda informazioni relative a un caso determinato, il Consiglio di Stato deve tener conto delle esigenze di riservatezza a tutela di legittimi interessi privati e delle prescrizioni in materia di segreto d'ufficio. Confrontato a simili domande, il Consiglio di Stato può dunque solo rilasciare informazioni generali, utili a comprendere i meccanismi che regolano le procedure oggetto dei quesiti posti.

1. **Di indicarci quali sono i comuni proprietari delle tre case per anziani e la ripartizione della proprietà tra di loro.**

La rete delle tre case per anziani è gestita dal Consorzio, composto dai 10 Comuni del Distretto: Airolo, Bedretto, Bodio, Dalpe, Faido, Giornico, Personico, Pollegio, Prato Leventina e Quinto.
La struttura di Faido (Casa leventinese per anziani Santa Croce) è di proprietà del Consorzio. La casa di Prato Leventina (Casa Prà Verde) è di proprietà della Diocesi di Lugano. La Casa per anziani di Giornico (Casa anziani II dei Comuni di Leventina) appartiene invece alla Fondazione Elena Celio di Giornico.

2. **Quali passi hanno intrapreso il medico cantonale e il DSS dal momento in cui sono entrati in possesso della lettera (indicativamente fine agosto 2021)?**

La segnalazione anonima è giunta al Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) ad inizio settembre ed è stata tempestivamente avviata una procedura di accertamento con

una richiesta di presa di posizione alla Delegazione consortile che gestisce le tre case per anziani.
Dopo una prima risposta da parte della Delegazione consortile, dalla quale non scaturivano elementi tali da giustificare un intervento immediato, gli Uffici preposti hanno chiesto ulteriori approfondimenti. I nuovi elementi raccolti permetteranno di effettuare le verifiche del caso sugli aspetti sollevati nella lettera anonima e negli articoli di stampa, ad esempio la gestione dei turni e il carico di lavoro del personale, le modalità di comunicazione interna, i casi di malattia e dimissioni di collaboratori o episodi di comportamenti inappropriati. Questi approfondimenti potranno eventualmente portare all'adozione di provvedimenti richiesti dalla situazione (immediati o a medio termine).
Parallelamente ci risulta siano stati attivati anche i sindacati (VPOD e OCST), che unitamente alla Commissione interna del personale sono stati coinvolti dalla Delegazione consortile in un gruppo di lavoro congiunto. A seguito di tali lavori sarà allestito un rapporto e decise le misure da intraprendere.

3. **Considerato che nella lettera vi sono chiari e precisi indizi di possibili infrazioni alla legge sul lavoro (tempo di lavoro e riposi, tutela dell'integrità), l'Ispettorato del lavoro, competente per l'applicazione della legge federale sul lavoro, è stato informato?**
   a. **Se sì (quando?), quali passi ha intrapreso l'Ispettorato del lavoro?**
   b. **Se no, perché non è stato informato?**
4. **A quando risale l'ultimo controllo relativo all'applicazione della Legge federale sul lavoro avvenuto in ognuna delle tre case anziani da parte dell'Ispettorato del lavoro?**

Come già indicato in risposta a diversi atti parlamentari l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL), oltre a dar seguito a tutte le segnalazioni, interviene in modo mirato nei settori maggiormente sollecitati, in particolare nei settori assoggettati all'Ordinanza 2 della Legge sul lavoro (OLL2), che definisce le possibili deroghe alle prescrizioni legali in materia di durata del lavoro e del riposo e del divieto del lavoro notturno e domenicale.
In generale i controlli avvengono prioritariamente nei settori in cui non è in vigore un Contratto collettivo di lavoro (CCL) e non è presente una comunità contrattuale, situazione che non si verifica nel settore oggetto dell'interpellanza, dove anche le tre strutture in questione sono firmatarie di un CCL. Negli ultimi anni l'UIL ha comunque eseguito controlli in diverse case anziani.
Alla luce di quanto indicato nel preambolo, lo scrivente Consiglio non può entrare ulteriormente nel merito del caso concreto.

5. **Il comitato dell'autoproclamata Associazione ADiCASI è stato informato del fatto che il loro referente per la qualità e la sicurezza è accusato dai propri dipendenti di non saper garantire la qualità e la sicurezza a casa sua?**

ADICASI è un'associazione di categoria composta dai direttori delle case per anziani che vi aderiscono e i cui scopi sono consultabili sul sito della medesima (www.adicasi.ch/files/Statuto_ADICASI.pdf).
Non rientra nei compiti di ADICASI effettuare una vigilanza o un controllo delle strutture presenti sul territorio.

6. Cosa emerge dall'indagine sulla rilevazione della soddisfazione delle persone residenti nelle case anziani e dei loro familiari/persone di riferimento svolta nel mese di settembre presso due delle tre case anziani?

La rilevazione della qualità percepita è uno degli elementi che costituiscono il sistema di qualità delle case per anziani e si realizza tramite un sistema basato su interviste che garantisce l'anonimato, somministrate a residenti, personale (curante e non) e famigliari. Ogni rilevazione è seguita da una restituzione dei risultati ai medesimi interlocutori, in ottica di miglioramento continuo e sviluppo qualitativo del sistema casa per anziani.
Per quanto riguarda le tre strutture leventinesi, a causa dell'intervenuta pandemia l'ultima restituzione dei risultati risale al 18 giugno 2019 (rilevazione febbraio-marzo 2019) e riguarda unicamente la Casa di Faido. La rilevazione effettuata lo scorso mese di settembre concerne la casa per anziani di Giornico e i dati sono ancora in fase di elaborazione.
Anche su questi aspetti lo scrivente Consiglio non può fornire ulteriori informazioni di dettaglio.

7. Qualora non si fosse ancora proceduto all'analisi dei dati raccolti, non si ritiene urgente procedere?

I dati sono stati raccolti meno di un mese fa e i risultati verranno restituiti appena possibile, secondo le modalità adottate di prassi in questo contesto.

8. Quest'ennesimo caso non impone al Consiglio di Stato una riflessione di fondo sul fallimento dell'attuale gestione e organizzazione delle case anziani in Ticino? Non è forse il caso di procedere, come da tempo suggerito dal MPS, a una riforma profonda sia da un punto di vista organizzativo che dei criteri di qualità?

Contestiamo fermamente l'affermazione secondo la quale la gestione e l'organizzazione del settore siano fallimentari e richiedano una riforma profonda.
Ricordiamo che lo scrivente Consiglio aveva già espresso parere negativo in merito all'ipotesi di istituire un nuovo modello di governance del settore, in particolare:
- con risposta del 23 giugno 2020 all'interpellanza MPS n. 2015 del 12 giugno 2020 "Case anziani e aiuto domiciliare: è ora d'affrontare i problemi strutturali di fondo!";
- con lettera del 8 luglio 2020 alla Commissione della sanità e della sicurezza sociale in risposta all'iniziativa parlamentare generica MPS n. 681 del 3 giugno 2019 "Per la costituzione di un ente cantonale case anziani e cure a domicilio".

In queste prese di posizione abbiamo rilevato come tale richiesta non tenesse sufficientemente in considerazione la storia di questo settore e l'importanza del ruolo giocato nel tempo dai numerosi attori presenti sul territorio, tra i quali gli enti privati (Associazioni, Fondazioni e Cooperative), i Comuni e i Consorzi. Questi importanti attori hanno contribuito allo sviluppo del settore attraverso un partenariato contrattuale che prevede una ripartizione delle responsabilità fra lo Stato e gli enti che ricevono una delega per svolgere taluni compiti di interesse pubblico.
Nella seduta dello scorso 12 aprile il Gran Consiglio ha respinto l'iniziativa parlamentare generica sopramenzionata.
Ricordiamo che nel progetto di Pianificazione integrata LAnz-LACD 2021-2030, recentemente posto in consultazione e che sarà sottoposta al Parlamento entro fine 2021, la tematica della qualità del settore socio-sanitario è trattata in modo approfondito in uno

specifico capitolo: "Allegato 5 - Sistema di promozione e controllo di qualità e Bientraitance". Sulla base della valutazione del sistema attuale, nel capitolo sono proposti una serie di interventi per l'aggiornamento, lo sviluppo e il rafforzamento dell'attuale assetto organizzativo e di gestione della qualità.
Fra gli indirizzi previsti dal Rapporto di Pianificazione vi è inoltre la strategia di messa in rete, in forme e modalità differenti, delle strutture e dei servizi che operano sul territorio in questo ambito delicato. Questo orientamento permetterà di giungere in modo graduale, condiviso ed equilibrato a un nuovo assetto organizzativo e gestionale del settore, adeguato alle realtà regionali del territorio e ancor più orientato alla relazione tra il cittadino-utente portatore di bisogni e di diritti.

9. **È evidente che l'ADICASI è una struttura che non può essere considerata rappresentativa delle case anziani, nella misura in cui rappresenta i direttori di queste case. Non ritiene il CdS necessario promuovere la formazione di una associazione effettivamente rappresentativa delle case per anziani che possa diventare un partner istituzionale effettivamente rappresentativo e attraverso il quale il Cantone potrebbe anche coordinare l'applicazione della politica cantonale?**

Il ruolo e le mansioni dell'ADICASI nell'ambito del coordinamento del settore sono apprezzati e se ne è avuta la riprova in particolare durante la pandemia.
La costituzione di un'associazione delle case per anziani non è compito dello Stato. Va ricordato che il rapporto con i relativi enti proprietari sul territorio è regolato da contratti di prestazione e sarebbe improprio che lo Stato costituisse un'associazione rappresentante del proprio partner contrattuale.
Ciò detto, il Consiglio di Stato saluterebbe positivamente l'eventuale costituzione di un'associazione rappresentativa delle componenti gestionali e proprietarie di queste strutture. In tale prospettiva sono già in corso delle discussioni tra l'ADICASI e l'Associazione dei Comuni in ambito socio-sanitario (ACAS).

Vogliate gradire, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente
Manuele Bertoli

Il Cancelliere
Arnoldo Coduri
p.o.

Copia a:
- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)